FRANCIA "DEPENALIZZIAMO LA CANNABIS"
È tra le promesse elettorali del neo presidente Emmanuel Macron. In Francia i consumatori o detentori di cannabis verranno sanzionati con una semplice multa invece di una possibile condanna al carcere e un passaggio in tribunale. Questo l'obiettivo del premier Edouard Philippe. "Nei prossimi 3-4 mesi, adotteremo la misura", ha annunciato il ministro dell'Interno, Gérard Collomb. *Ansa*

SPAGNA MADRID MINACCIA BARCELLONA
Schermaglie politiche sempre più aspre fra i governi di Madrid e Barcellona sulla secessione catalana, a poche settimane dalla scadenza del referendum previsto per fine settembre dal presidente indipendentista della Catalogna Carles Puigdemont. Il ministro della Difesa Dolores de Cospedal, da cui dipendono forze armate e *Guardia Civil*, ha detto che Madrid non permetterà si svolga il referendum. *Ansa*

SUL BARATRO Dopo il flop dell'Eurogruppo di lunedì

Lo stallo tra Ue e Fmi che può condannare Atene (con Tsipras)

L'attentato arriva dopo la delusione degli ellenici che non hanno ottenuto lo sconto sul debito promesso da Bruxelles

» STEFANO FELTRI

La bomba che colpisce l'ex premier Lucas Papademos non poteva arrivare in un momento più delicato per la Grecia che si trova sull'orlo dell'ennesima crisi politica e finanziaria, come sempre pericolosa per tutta l'Eurozona. Il primo ministro Alexis Tsipras del partito di sinistra radicale Syriza, ha appena fatto votare al Parlamento quello che doveva essere l'ultimo pacchetto di misure di austerità, per 5 miliardi di euro. Lo sforzo finale, ha promesso, prima di ottenere dall'Ue il tanto atteso sconto sul debito. Perché nel 2018 finisce l'attuale programma di assistenza, iniziato nel 2009, e la Grecia dovrà mettersi in condizione di tornare a finanziarsi sul mercato invece che dipendere ancora dal credito d'emergenza fornito dalle istituzioni europee e dal Fondo monetario internazionale.

IL 22 MAGGIO il ministro delle Finanze Euclid Tsakalotos è quindi andato all'Eurogruppo, la riunione dei ministri economici dell'Eurozona, di Bruxelles molto fiducioso. Le ultime previsioni economiche della Commissione europea avevano offerto un giudizio tutto sommato positivo dell'andamento del Paese: crescita attesa per il 2017 dell'2,1 per cento, raggiungimento dell'obiettivo di avere un avanzo primario (entrate meno le spese, al netto degli interessi sul debito) del 3,5 per cento nel 2018, disoccupazione drammatica ma in lieve calo, nel 2017 dovrebbe scendere dal 23,6 al 22,8 per cento. E dal 2012 l'Eurogruppo ha promesso alla Grecia che, come premio alla fine di quasi un decennio di sacrifici, concederà uno sconto sul debito pubblico (oggi al 178,8 per cento del Pil) detenuto dai creditori istituzionali, per evitare che i cittadini greci siano condannati a sacrifici eterni per pagare gli interessi stellari inevitabili quando c'è un elevato stock di debito pubblico e una bassa crescita per sostenerlo. Dal 2022, infatti, la Grecia dovrebbe tornare a finanziarsi in modo normale vendendo i suoi titoli sul mercato.

E invece nulla. Il vertice dell'Eurogruppo di lunedì si è chiuso senza un accordo sul destino del debito greco.

I Paesi dell'Eurozona e la Commissione non sono riusciti a trovare un accordo con il Fondo monetario di Christine Lagarde. Lo stallo è dovuto a una situazione da Comma 22, quello per cui "chi è pazzo può chiedere di essere esentato dalle missioni di volo, ma chi chiede di essere esentato dalle missioni di volo non è pazzo". La Germania e i Paesi del Nord difensori dell'austerità non sono disposti a concedere altri interventi di favore alla Grecia – soprattutto con le elezioni politiche in settembre per Angela Merkel – se non hanno la garanzia che il Fondo monetario resti coinvolto, perché non si fidano della capacità della Commissione di costringere Atene a tenere sotto controllo le proprie finanze (l'obiettivo minimo è tenere l'avanzo primario al 3,5 per cento del Pil almeno fino al 2022, poi rispettare i vincoli che valgono per gli altri Paesi su debito e deficit). Ma il Fondo monetario è disponibile a continuare il suo intervento soltanto dopo che avrà condotto la sua "Analisi di sostenibilità del debito", passaggio fondamentale prima di prestare altri soldi. "L'Eurozona deve rassicurare il Fondo che renderà il debito della Grecia sostenibile con le proprie misure, e poi l'organizzazione di Washington parteciperà al programma", riassume l'analista Nick Malkoutzis di Macropolis.

I creditori
Con le elezioni vicine, Berlino non vuole cedere ma così spinge il Fondo a chiamarsi fuori

Umiliato Alexis Tsipras tra il nuovo presidente francese Emmanuel Macron e la cancelliera Angela Merkel. Tsipras ha appena fatto votare al Parlamento l'ultima dose di austerità da 5 miliardi *Ansa*

LO STALLO È COMPLICATO dal fatto che il duello è in realtà un triello come nei film di Sergio Leone. Perché c'è anche la Bce di Mario Draghi che finora ha escluso i titoli del debito greco dai programmi di *Quantitative easing* (acquisti straordinari di titoli) che hanno ridotto il costo dell'indebitamento negli altri Paesi della zona euro. Motivazione: poiché la Bce è di tutti, Draghi non può assumersi il rischio di comprare titoli che potrebbero non essere rimborsati infliggendo perdite agli altri Paesi della zona euro.

Con la fine del programma di assistenza nel 2018, la Bce potrebbe ricominciare a comprare titoli greci, offrendo un sostegno fondamentale al governo di Atene che affronterebbe la prova del mercato con un grosso sconto. Ma se il Fondo monetario mette in dubbio la sostenibilità del debito, ne certifica la rischiosità eccessiva e la Bce dunque farebbe fatica a motivare la scelta di comprarlo, perché sembrerebbe il genere di aiuto vietato dal suo statuto.

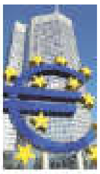
LA PROSSIMA SCADENZA è la riunione dell'Eurogruppo del 15 giugno. La Grecia non ha molto tempo: il 7 luglio deve rimborsare 7 miliardi di euro per titoli di Stato in scadenza ai pochi creditori privati rimasti (ormai tutto il debito è del fondo salva Stati Esm o del Fmi). Potrà farlo solo se ottiene una somma equivalente da Bruxelles. Il problema è che la linea rossa del Fondo monetario era: basta soldi finché non si trova un accordo sulla sostenibilità del debito. Se Bruxelles sostiene la Grecia ma rimanda il problema debito ancora una volta, il Fmi potrebbe sfilarsi.

Per la Grecia in queste settimane si decidono i prossimi dieci anni: quanta austerità, quanta ripresa, quali rapporti con l'Europa. Finora Tsipras è riuscito a governare applicando un programma opposto a quello con cui è stato eletto nel 2015 (opporsi alla Troika Ue-Bce-Fmi). Ma è un equilibrio precario. Che l'attentato all'ex premier ed ex vicepresidente della Bce Papademos potrebbe aver compromesso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROTAGONISTI

Potenti e "cattivi"



LA TROIKA
Dal 2009 sulla politica greca vigila la cosiddetta "troika", cioè il trio di istituzioni Commissione europea, Banca centrale europea e Fondo monetario internazionale. I vari governi hanno firmato con la Troika dei memorandum (impegni precisi per tagli e riforme) a fronte dei quali ricevevano da Fmi e fondo salva Stati Esm quei finanziamenti che i privati non volevano più concedere. Il programma di assistenza più recente è iniziato nel 2015 e vale 86 miliardi.

WOLFGANG SCHÄUBLE
Ministro delle Finanze dal 2009, nel secondo governo della cancelliera tedesca, Angela Merkel, è stato anche il ministro dell'Interno, prima tra il 1989 e il 1991 e poi tra 2005 e 2009.

CHRISTINE LAGARDE
Dal 2011 è direttrice operativa del Fondo Monetario Internazionale, successa al precedessore Dominique Strauss-Kahn (dimessosi perché all'epoca indagato per violenza sessuale negli Stati Uniti): è la prima donna a rivestire questo ruolo. Prima Lagarde è stata anche ministro dell'Economia e dell'Industria e dell'impiego, nel secondo governo Fillon, tra 2007 e 2011.

MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI TRASPORTI DIPARTIMENTO PER I TRASPORTI, LA NAVIGAZIONE, GLI AFFARI GENERALI ED IL PERSONALE DIREZIONE GENERALE PER I SISTEMI DI TRASPORTO AD IMPIANTI FISSI E IL TRASPORTO PUBBLICO LOCALE GESTIONE GOVERNATIVA FERROVIA CIRCUMETNEA
[illegible]
Il Direttore Generale Ing. Alessandro Di Graziano